

Primo Piano

- **Riforma dei porti (La Gazzetta Marittima)**

Dai Porti:

Trieste:

"...D'Agostino: giusto puntare su Genova e Trieste..."

(L'Avvisatore Marittimo)

"...Ministro argentino, avviare subito contatti..." (Ansa)

"...Autostrade del Mare e fondi UE, evento a Trieste..."

(L'Avvisatore Marittimo)

Genova:

"...Porto sotto accusa: in 50 mila esposti all'inquinamento..."

(Il Secolo XIX,)

"...Genova, redditi sopra la media tra rilancio portuale e turismo..."

(Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...La Spezia "resuscita" il comitato portuale..." (La Gazzetta Marittima)

Livorno:

"...Overcapacity sui containers deciso un vertice MIT a Livorno..."

(La Gazzetta Marittima)

"...L'ultimo decreto di Gallanti dura 24 ore..."

(La Nazione Livorno, L'Informatore Navale)

"...Corsini subito a lavoro..." (La Gazzetta Marittima, La Nazione Livorno, Informatore Navale, Il Tirreno)

"...L'Ammiraglio Giorgio Lazio in visita a Livorno..."

(La Gazzetta Marittima)

"...Gli spagnoli in porto: una settimana di formazione..."

(La Gazzetta Marittima)

"...In Florida il progetto di Porto 2000..." (La Nazione Livorno)

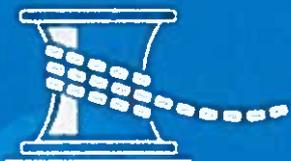
"...Porte Vinciane, gestione regionale da luglio..."

(Corriere Marittimo, Ansa)

Napoli:

"...Porti campani, nasce l'Organismo di partenariato..."

(Informazioni Marittime, Ferpress, L'Informatore Navale)



INDICE



Taranto:

"...Il futuro del porto, se ne parla con De Vincenti..."

(La Gazzetta di Taranto)

Gioia Tauro:

"...I lavoratori del porto attendono la trattativa..."

(Corriere Marittimo, The Medi Telegraph)

Notizie di altri porti italiani

La Riforma: Sculacciare le Regioni?

ROMA - Se dalla periferia della politica italiana la Riforma Delrio sembra il coro dell'Aida ("Partiam, partiam!"), ma nessuno parte dal palcoscenico) dalla capitale si cominciano a mettere alcuni puntini sulle
Antonio Fulvi
(segue in ultima pagina)

Sculacciare le Regioni?

"i". Fuori di metafora: la Riforma è andata avanti - è stato detto tre giorni fa in ambito incontri al MIT - dove gli adempimenti spettavano al ministero di Delrio e a quello della collega Madia. E allora? Allora il freno a mano tirato è quello delle Regioni. Un giudizio che a quanto pare è condiviso da alcune delle associazioni di categoria che più stanno coinvolgendosi nella riforma,

ma, a partire da Confetra.

Lo stato dell'aria della Riforma, e più in generale della rivoluzione logistica del Paese avrà luogo - come scritto in prima pagina - nel Workshop in preparazione a Livorno per il 5 aprile. Ma intanto viaggiano gli esempi.

Dov'è che le AdSP sono ancora ai ceppi di partenza? Prendiamo la Sicilia: da mesi il governatore Crocetta non riesce a mettere d'accordo i suoi tre porti (Palermo, Augusta e Messina) su quale sarà sede principale (porto "core") della Regione. E le designazioni già

fatte da Delrio dei presidenti (con Pasquallino Monti in pole position per Palermo) sono inchiodate.

In Sardegna sta succedendo lo stesso: Cagliari è in mezzo al guado perché la Regione non trova l'accordo con il ministro. A Gioia Tauro il ministro ha sbloccato l'agenzia del lavoro, con il sollievo di oltre 400 dipendenti: ma sulla presidenza (allargata o meno a Messina?) ancora buio per problemi con le Regioni interessate, il caso Venezia, dove Stefano Corsini era stato designato dal ministro ma ha avuto il "niet" della Regione, è

un altro esempio, e così via. Dove invece l'accordo è stato veloce (si veda La Spezia con la dinamica presidente Roncallo, Trieste con D'Agostino, ma anche Ancona e Ravenna e in parte Napoli) la Riforma sta marciando.

C'è ancora molto da fare in parecchi porti, perché i comitati di gestione sono un'altra (pre-occupante) possibilità di scontro politico. E proprio per questo, forse non sarebbe male che tutte le associazioni di categoria del cluster marittimo e portuale si mettessero insieme a dare una mano, invece di andare in ordine sparso. E' solo utopia?

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLO SCALO GIULIANO

D'Agostino: «Giusto puntare su Genova e Trieste»

Il governo italiano promuove i due porti durante la visita in Cina «Scelta errata scommettere sul Pireo, lo ha capito anche Pechino»

ALBERTO GHIARA

GENOVA. Dopo la Brexit, anche in Francia l'adesione all'Unione europea è messa in discussione. Un indebolimento dell'Europa e dei suoi progetti di integrazione infrastrutturale metterebbe a rischio la vocazione internazionale del porto di Trieste?

«Mercati chiusi - risponde Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale - come quelli che si determinano per gli embarghi, creano impatti forti e pesanti. Noi quest'anno non andremo più in fiera a Mosca a causa dell'embargo. A parte queste azioni politiche e commerciali di tipo molto forte e pesante, venendo al punto della domanda: le infrastrutture ferroviarie al servizio di Trieste ci sono, non abbiamo timori. La recente inaugurazione del treno per Kiel dimostra che non c'è un problema di capacità ferroviaria sul corridoio Adriatico-Baltico. Iniziative progettuali europee sui nostri corridoi di riferimento ci toccano meno rispetto ad altri porti. Da un al-

tro punto di vista, con l'attuale situazione internazionale, se da una parte si chiudono certe possibilità, se ne aprono altre. Ad esempio i punti franchi del porto di Trieste sono un elemento importante con la Turchia, finché rimane fuori dall'Unione europea».

Qual è la situazione del porto franco?

«Nell'ultimo anno abbiamo creato nuovi punti franchi fuori dell'ambito portuale, a Ferneti, Prosecco e nella zona delle Noghere. Abbiamo trattative con diversi soggetti interessati a operare in questi punti, l'obiettivo del 2017 è consolidare operazioni di questo tipo e non solamente gli investimenti da parte dei terminal portuali, come nel 2016».

E il decreto promesso in autunno?

«Delrio ha licenziato un testo di decreto attuativo sul punto franco a fine novembre. Quel decreto ha bisogno ancora della condivisione del ministero Economia e Finanza. Siamo in attesa di un decreto attuativo dal 1994».

Il ministro Graziano Delrio, durante il suo recente viaggio in Cina, ha in-

dicato i porti di Genova e Trieste come vie di ingresso nell'Unione europea. Che importanza ha avuto questa dichiarazione?

«L'Adriatico ha acquisito un'importanza fondamentale per il fatto del Pireo, che in ottica cinese doveva essere l'hub d'ingresso terrestre all'Europa della via della seta. E' stato un errore di valutazione perché non si può pensare che si costruiscano infrastrutture in Europa come si costruiscono in Cina. Il Pireo può essere una grande piattaforma di transhipment, ma non il gateway vero con cui la Cina pensa di entrare in Europa. Penso che di questo i cinesi abbiano preso coscienza. Genova da una parte e Trieste dall'altra hanno una logica rispetto a quello che la Cina ha fatto fino ad adesso».

Il fatto che sia stato Delrio a parlare è utile?

«L'interlocuzione governativa per i cinesi è fondamentale. Delrio ci ha preso in pieno. Ha dimostrato che il governo rappresenta la portualità italiana. Finora i porti si muovevano in ordine sparso, una modalità che non è gradita

dalla Cina e da altri paesi. Arrivare lì con una riforma dei porti che centralizza le decisioni e vede nel governo un punto di riferimento, per dare ai cinesi un interlocutore con cui chiarire le loro intenzioni in Italia e in Europa, è un ottimo messaggio e una buona mossa strategica».

Il porto di Trieste ha già investito molto sulla ferrovia, cosa vi resta da fare?

«In due anni il traffico via treno è quasi raddoppiato, +27 per cento nel 2016 rispetto al 2015 e addirittura +68 sul 2014. Siamo i primi in Italia e la cosa non si ferma qui. I dati di gennaio 2017 ribadiscono questo trend. I due terminalisti turchi che hanno espresso più del 50 per cento del traffico ferroviario del 2016 stanno facendo importanti investimenti sul molo V e sul molo VI per infrastrutture e gru per carico e scarico dei treni. C'è un investimento pubblico di 50 più 20 milioni di Rfi e Autorità di sistema su Campo Marzio, la stazione attuale del porto, ma stiamo andando a recuperare con 27 milioni di euro già stanziati, 17 del Cipe e 10 di Rfi, anche le stazioni di Servola e Aquilina».

È BY NC ND AL CUI DIRITTI RISERVATI



Il porto di Trieste

Sulla stazione di Campo Marzio è pronto un investimento pubblico di 50 milioni più altri 20 stanziati da parte di Rfi

Porti: Trieste; ministro argentino, avviare subito contatti

(ANSA) - TRIESTE, 8 MAR - Il ministro dei Trasporti argentino, Guillermo Dietrich, insieme con il sottosegretario Jorge Meltz, hanno proposto di avviare immediatamente contatti tra il porto della capitale argentina e l'Autorità di sistema del mare Adriatico orientale, che include gli scali di Trieste e Monfalcone, dopo la missione istituzionale del Friuli Venezia Giulia in Argentina e in particolare a Buenos Aires, guidata dalla presidente Debora Serracchiani, cominciata ieri a Montevideo e proseguita oggi nella capitale.

Come riporta una nota della stessa Regione FVG, le autorità argentine hanno manifestato "grande interesse" per il porto franco di Trieste, scalo in forte espansione negli ultimi anni.

Secondo il ministro dei Trasporti argentino, "è una bella sfida", anche perché, come ha osservato il sottosegretario Meltz, "le due autorità possono accordarsi rapidamente" per conoscere nel dettaglio tutti i vantaggi della cooperazione.

Serracchiani ha segnalato la "forte scommessa del Governo italiano sul porto di Trieste, primo porto ferroviario d'Italia, che ha riguarda infrastrutture e dotazione tecnologica e si è tradotta nell'aumentata capacità di trasporto ferroviario, mentre sono già stati avviati i lavori per il raddoppio della piattaforma logistica". (ANSA).

Argentina: Serracchiani, interesse per porto franco Trieste

(ANSA) - TRIESTE, 8 MAR - L'Argentina considera il porto franco di Trieste e il filone dell'economia del mare del Friuli Venezia Giulia opportunità da esplorare subito. E' il risultato della prima giornata a Buenos Aires della missione istituzionale guidata dalla presidente della Regione, Debora Serracchiani, cominciata ieri a Montevideo e giunta oggi nella capitale, dove Serracchiani ha incontrato prima il ministro della Scienza, Tecnologia e Innovazione produttiva, Livio Barañano, e quindi quello dei Trasporti, Guillermo Dietrich.

Serracchiani, accompagnata dall'assessore Gianni Torrenti e dall'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, Teresa Castaldo, ha illustrato le caratteristiche ideali dello scalo di Trieste non solo come terminale di inoltro verso il centro est Europa per l'export argentino ma anche come porto unico per la capacità di coniugare profondità dei fondali, avanzata intermodalità e possibilità per l'esportatore di operare senza imposte prime lavorazioni su prodotti dell'agroalimentare, a partire dalla carne, risorsa trainante per Buenos Aires.

⇒ In programma il 28 marzo

AUTOSTRADE DEL MARE E FONDI UE, EVENTO A TRIESTE

GENOVA. Una giornata di incontri e tavole rotonde sulle Autostrade del mare, le opportunità di finanziamento derivanti dalle politiche Ue e l'innovazione tecnologica nei porti. L'evento, organizzato dalla testata del gruppo Itedi The Meditelegraph e da On The Mos Way in cooperazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, si svolgerà il prossimo 28 marzo presso la Stazione Marittima di Trieste. Tra i relatori: il coordinatore Ue per le Autostrade del mare, Brian Simpson; la presidente della Regione, Debora Serracchiani; il direttore di Ram, Francesco Benevolo; il project manager del Fresh Food Corridors Project, Magnus Sundstrom; il capo del dipartimento di economia marittima e del Mediterraneo di Srm (Intesa Sanpaolo), Alessandro Panaro. Per iscriversi gratuitamente all'evento è necessario compilare il modulo disponibile all'indirizzo <http://forum.themeditelegraph.com>.

IL COMITATO DEI RESIDENTI RACCOGLIE FIRME: «INTERVENTI CONTRO I FUMI»

Porto sotto accusa: «In 50 mila esposti all'inquinamento»

L'Università: «Elettrificare le banchine»

SAN TEODORO

EMANUELA MORTARI

«QUASI 50 mila genovesi sono esposti a emissioni di biossido di azoto fuori legge». In particolare la zona che è alle spalle del Terminal Traghetti (più il Lagaccio che Di Negro e San Teodoro, zone comunque coinvolte). Lo rileva uno studio del dipartimento di Fisica dell'Università, presentato da Paolo Prati durante un'assemblea pubblica al circolo Dlf di via don Minetti, organizzata dal comitato tutela ambientale Genova Centro Ovest, per dimostrare l'impatto dei fumi delle navi in manovra e in sosta in porto. Lo studio (progetto Caimans), si basa su calcoli scientifici ed è la prosecuzione del progetto (Med-Apice), finanziato dall'Ue. Caimans si è

concentrato sulle navi passeggeri.

Per legge il biossido di azoto non dovrebbe superare la soglia di 200 mg al metro cubo all'ora, per non più di 18 volte all'anno. A Genova invece non è sempre così. Lo studio di Prati dimostra che ci sono circa 31 mila persone esposte a uno sfioramento del 5% del valore, circa 16.200 a uno sfioramento del 10% e 101 addirittura esposte a uno sfioramento del 50%. Prati suggerisce le soluzioni, tenendo conto dell'incremento del traffico, anche se il rinnovo della flotta ridurrà le emissioni: «Per risolvere quasi completamente la questione, occorrerebbero navi alimentate a gas naturale liquefatto – dice – ma l'elettrificazione delle banchine ridurrebbe l'esposizione perché le emissioni calerebbero dell'80/90%».

Il Comitato, fa sapere uno dei rappresentanti Enzo Tortello,

ha chiesto all'osservatorio ambiente e salute del Comune di effettuare misure più mirate sulla zona immediatamente alle spalle del Terminal e di fare pressione affinché si spingano le compagnie a utilizzare un combustibile a basso tenore di zolfo, che inquina meno, ma costa di più.

Sembra che non ci sia solo il problema dell'azoto: l'associazione Cittadini per l'Aria ha misurato d'estate le quantità di Pm2.5 (le polveri sottili più fini e pericolose) all'altezza dell'hotel Savoia di Principe, rilevando impennate della concentrazione in corrispondenza delle manovre e della sosta dei traghetti. Il Comitato sta raccogliendo firme per avere più forza nelle proprie richieste, visto che l'Ecoistituto Reggio Emilia-Genova ha calcolato che sono circa 100 le morti precoci in città ogni anno.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Genova, redditi sopra la media tra rilancio portuale e turismo

GIUSEPPE RUSSO

G

enova fu città Stato, Repubblica, il luogo da cui partirono i Mille per unire l'Italia.

Nel secolo XX si affermò come uno dei tre poli della rinascita economica italiana postbellica: il boom, infatti, ebbe origine soprattutto nel "Triangolo industriale" che univa idealmente Genova con Milano e Torino.

Oggi la città metropolitana di Genova conta più della metà (851 mila) degli abitanti dell'intera Liguria e il capoluogo è il simbolo di un percorso di cambiamento e rinnovamento che non è stato indolore.

La dinamica demografica locale flette fin dalla metà degli anni Settanta, momento a partire dal quale si apre una netta forbice tra gli andamenti della popolazione nazionale, pure non esaltanti, e la diminuzione di Genova, che perde 250 mila abitanti in meno di mezzo secolo (pari a quasi un quarto della popolazione del 1971).

Buona parte della perdita di popolazione è causata dalla denatalità, che non ha a che fare solo con la crisi economica, perché la piramide della vita vede assottigliarsi le generazioni di genovesi verso la fine degli anni Sessanta.

L'immigrazione straniera, che pure è avvenuta, giacché la città metropolitana oggi ha l'8,5 per cento di stranieri, non cambia il modello demografico prevalente, cosicché mentre la vita si allunga, le generazioni attuali di 6 mila

neonati all'anno prefigurano una popolazione genovese che si ridurrà ancora.

Se la crisi demografica è in corso, l'economia di Genova mostra qualche sorpresa positiva. La prima viene dal valore aggiunto, ossia il reddito per abitante. Non solo esso è maggiore della media italiana di circa 4.000 euro e vale 28.300 euro, ma durante l'ultima crisi la flessione è stata di meno di 2.000 euro e non ha evidenziato il classico doppio

minimo delle principali statistiche. In altri termini, l'ultima crisi è forse stata per Genova meno grave di quelle della fine del secolo scorso che costrinsero la città a cercare nuove vocazioni. È forse anche per questo che il tasso di disoccupazione a Genova è dell'8,2 per cento, ossia migliore della media nazionale.

Genova è senza dubbio ormai una città di servizi, anche se molti di questi hanno natura logistica e sono per loro natura collegati al resto dell'economia, ossia al commercio e all'industria. In ogni ca-

so, nel 1971 l'industria e i servizi si equivalevano in termini di occupati, con circa il 40 per cento a testa.

Poi iniziò la crescita dei servizi, che oggi producono il 58 per cento dei posti di lavoro (commercio escluso), contro il 20 per cento dell'industria. Perché così pochi addetti nell'industria e un così alto reddito pro capite? Perché l'industria genovese ha dimensioni maggiori della media (a Genova il 30 per cento degli occupati lavora in imprese con più di 250 addetti, e questo è un dato molto diverso dalla media nazionale).

Le grandi imprese hanno

maggiori capacità e mezzi da investire nell'innovazione tecnologica che, come è noto, tende a ridurre gli impieghi di manodopera soprattutto nelle attività manuali. L'innovazione però ha due facce. La seconda faccia è quella creatrice, ossia dell'innovazione di prodotto, che favorisce la nascita di nuovi prodotti e l'impiego di nuove risorse umane. Non è probabilmente un caso che a Genova sia localizzato l'Istituto Italiano di Tecnologia, i cui risultati positivi, tra le altre cose, si propagano anche lontano dalla regione che lo ospita, producendo innovazione per il sistema economico e tecnologico italiano.

Genova è una città di medie dimensioni che appartiene al contesto europeo e come tutte le città medie ha cercato negli ultimi due decenni nuova linfa economica sia nel rilancio dei settori tradizionali, sia nell'investimento in settori più distanti dalle proprie

tradizioni. Il rilancio portuale, secondo i grafici, sta avvenendo, con un aumento continuo del traffico dei container, che già nel 2011 ha superato i livelli precedenti la crisi.

Il turismo e la cultura sono invece una delle carte nuove su cui anche Genova ha puntato, nonostante la crescita delle presenze turistiche stia avvenendo a un ritmo ridotto: in dieci anni le presenze sono cresciute poco più del 5 per cento, il che non è ancora sufficiente per veder aumentare il settore turistico. Questo dato, tuttavia, è associato a un cambiamento strutturale, che vede crescere la percentuale di turisti dediti agli short break e che provengono da lontano, con una buona

propensione alla spesa.

Per Genova è normale sfidare l'orizzonte ed è questa la caratteristica che i genovesi dovranno continuare a esprimere nei prossimi decenni. Le strozzature infrastrutturali nei collegamenti di Genova con l'Europa stanno avviandosi a una soluzione a favore degli sviluppi sull'asse che

porta verso il cuore dell'Europa. A sud, oltre la linea d'orizzonte del mare c'è l'Africa, che racchiude infiniti problemi insieme a sorprendenti opportunità (sette economie delle dieci a maggior crescita nel mondo sono in Africa, non in Asia) e chissà che a coglierle non siano proprio persone nel cui Dna c'è il gusto della scoperta del nuovo al di là del mare.

russo@ccn:rocinaudi.it

L'autore è il direttore del Centro Luigi Einaudi

Per il capoluogo ligure è normale sfidare l'orizzonte ed è questa la caratteristica che dovrà esprimere anche nei prossimi decenni

La provincia di Genova in cifre

Incidenza di laureati e diplomati

Campone di riferimento: popolazione di 6 e più anni (fonte: Istat)



La qualità della vita nei capoluoghi liguri

La posizione migliore vale 1, la peggiore vale 106 (106 è il numero totale delle province italiane)

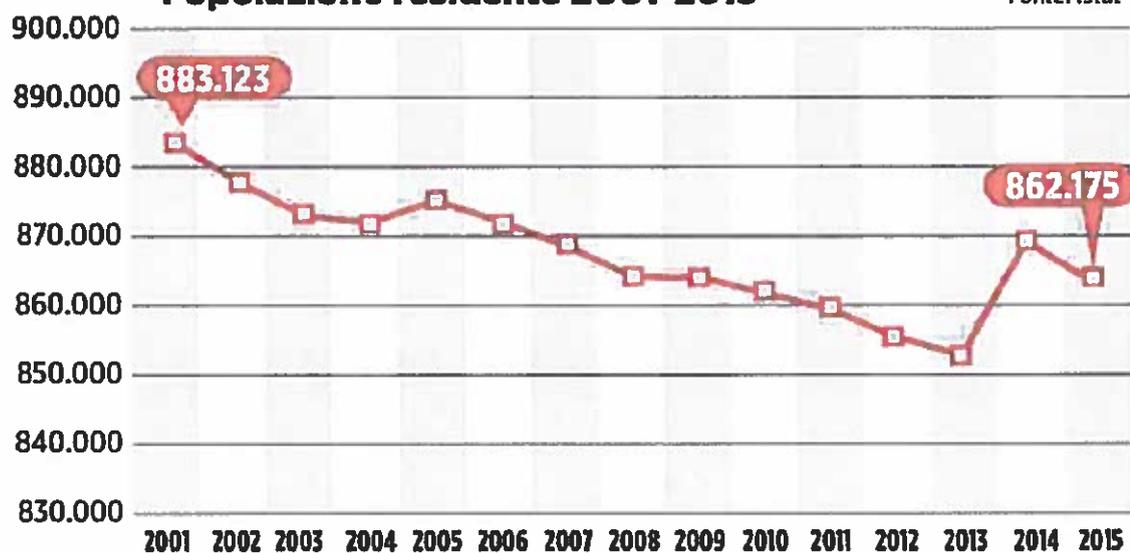
Elaborazione su dati <http://www.icitylab.it/>

	posizione nella graduatoria nazionale	economia	qualità generale	ambiente	mobilità	qualità umana	amministrazione
Genova	29	34	26	19	37	25	32
Imperia	70	84	67	88	89	53	48
La Spezia	39	55	54	27	15	34	19
Savona	41	57	28	28	14	40	58

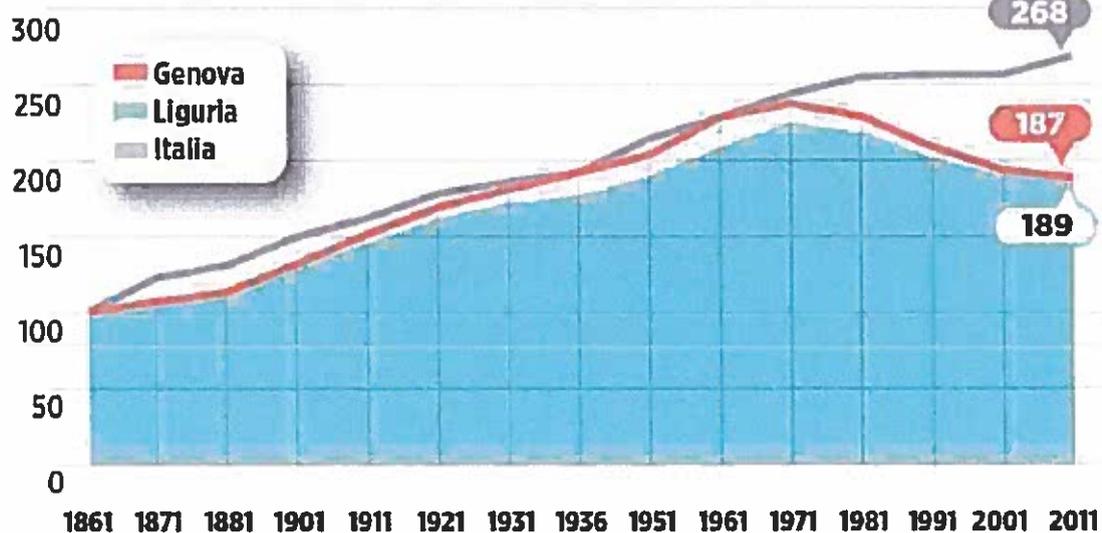
segue

Popolazione residente 2001-2015

Fonte: Istat



Popolazione, numeri indice 1861=100



- segue



- segue

Popolazione: i numeri assoluti

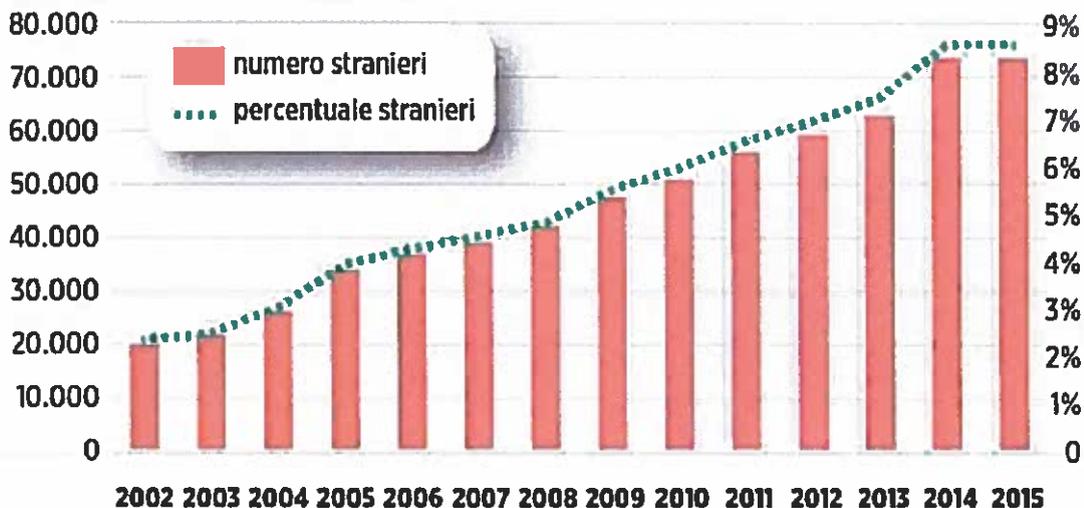


	1861	1881	1901	1911	1921
Genova	456.889	515.946	598.550	686.823	769.894
Liguria	829.138	936.476	1.086.213	1.207.095	1.337.979
Italia	22.176.477	28.951.546	32.963.316	35.841.563	39.396.757

	1931	1936	1951	1961	1971
Genova	821.891	867.608	928.890	1.031.091	1.087.973
Liguria	1.422.596	1.466.820	1.566.961	1.735.349	1.853.578
Italia	41.043.489	42.398.489	47.515.537	50.623.569	54.136.547

	1981	1991	2001	2011
Genova	1.045.109	950.849	878.082	855.834
Liguria	1.807.893	1.676.282	1.571.783	1.570.694
Italia	56.556.911	56.778.031	56.995.744	59.433.744

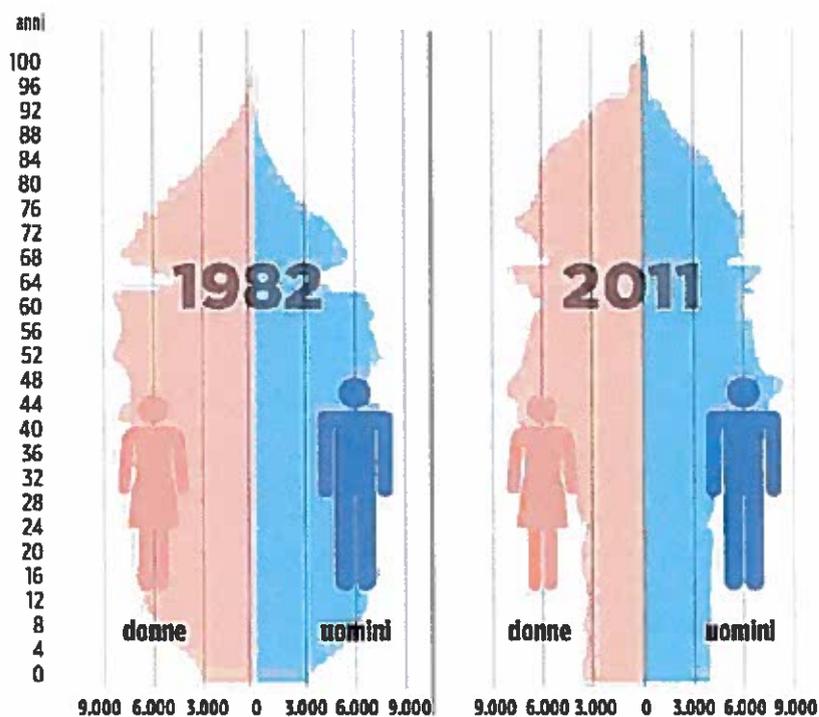
La popolazione straniera



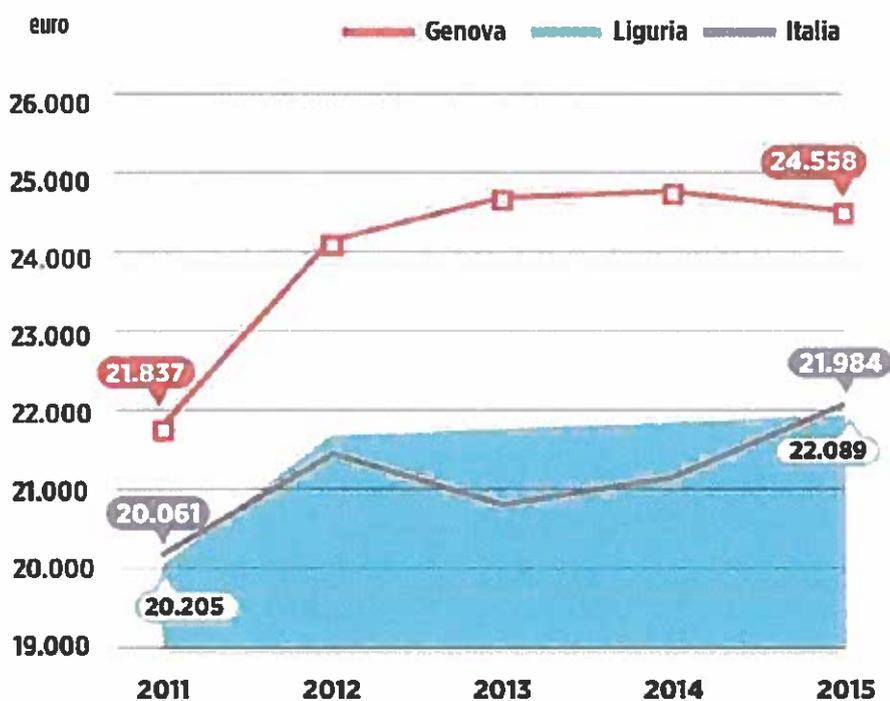
- segue

Piramide dell'età

La piramide demografica rappresenta la distribuzione della popolazione della provincia di Genova, secondo il genere (donne a sinistra e uomini a destra della figura) e secondo l'età. In questo grafico, in particolare, le classi di età sono unitarie. L'altezza delle colonne misura pertanto il numero assoluto degli abitanti di ciascuna età. Si può osservare come la base della piramide sia diventata nel tempo più sottile in basso, a segno delle scarse nascite, e più ampia in alto, per l'aumento della durata della vita delle persone.



Depositi bancari e postali per abitante

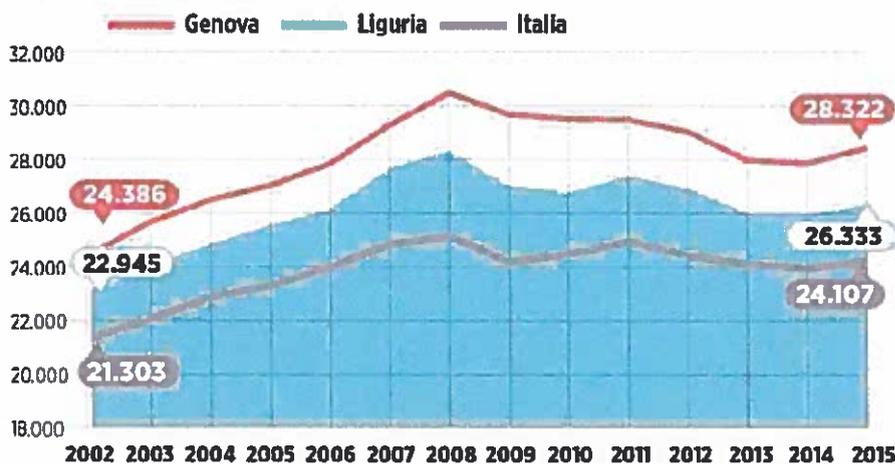


Fonte: elaborazione Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliarcarne su dati Istat

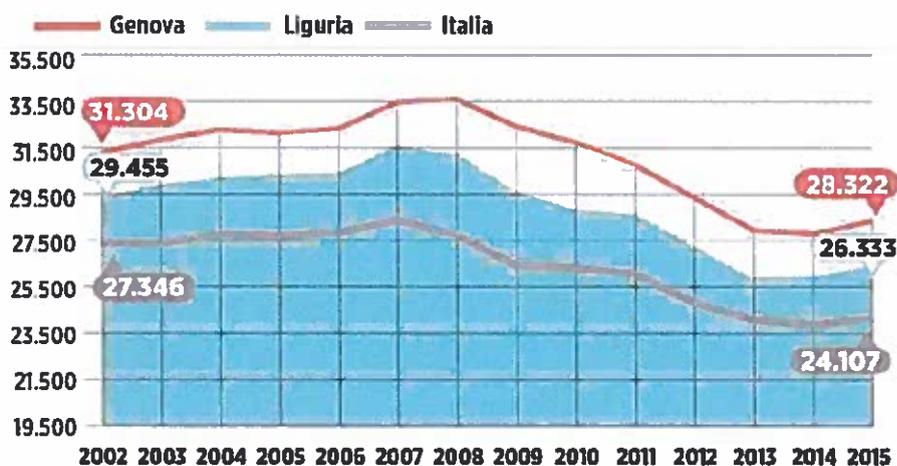
- segue

Il Valore aggiunto per abitante approssima il prodotto interno lordo per abitante, che a sua volta è la base del reddito che viene distribuito e speso. E' altresì una misura del benessere economico. I valori nominali sono espressi in euro correnti nell'anno indicato nel grafico. I valori reali ricostruiscono il valore del valore aggiunto storico come se non fossero variati i prezzi nel tempo. In questo senso, i valori reali rappresentano l'effettivo potere di acquisto del prodotto (reddito) degli abitanti di Genova, secondo il potere di acquisto del 2015.

Valore aggiunto nominale per abitante

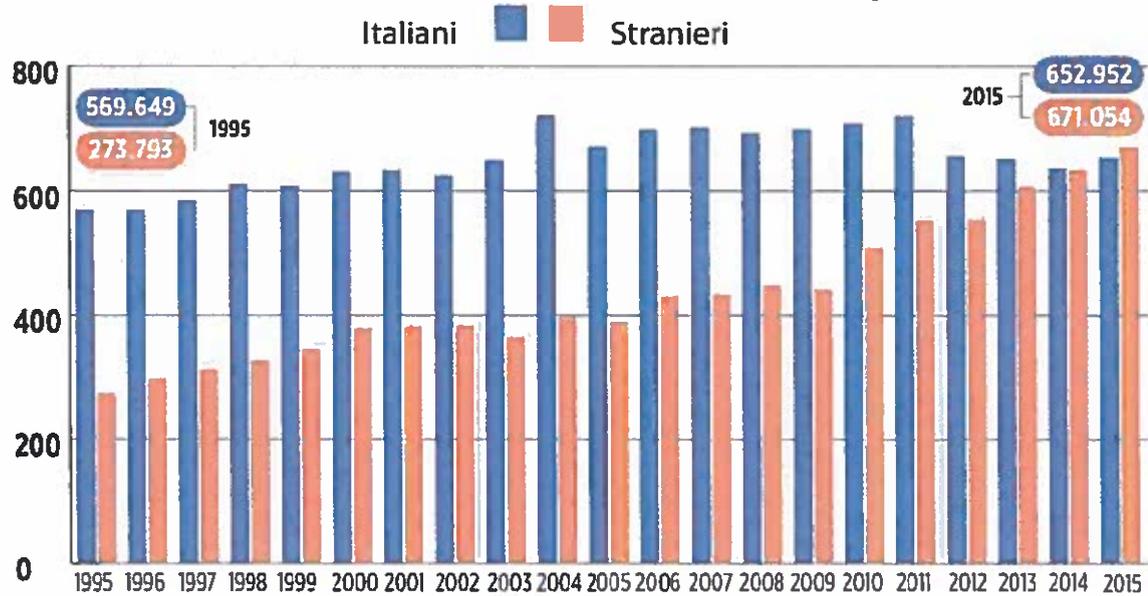


Valore aggiunto reale per abitante (prezzi 2015)

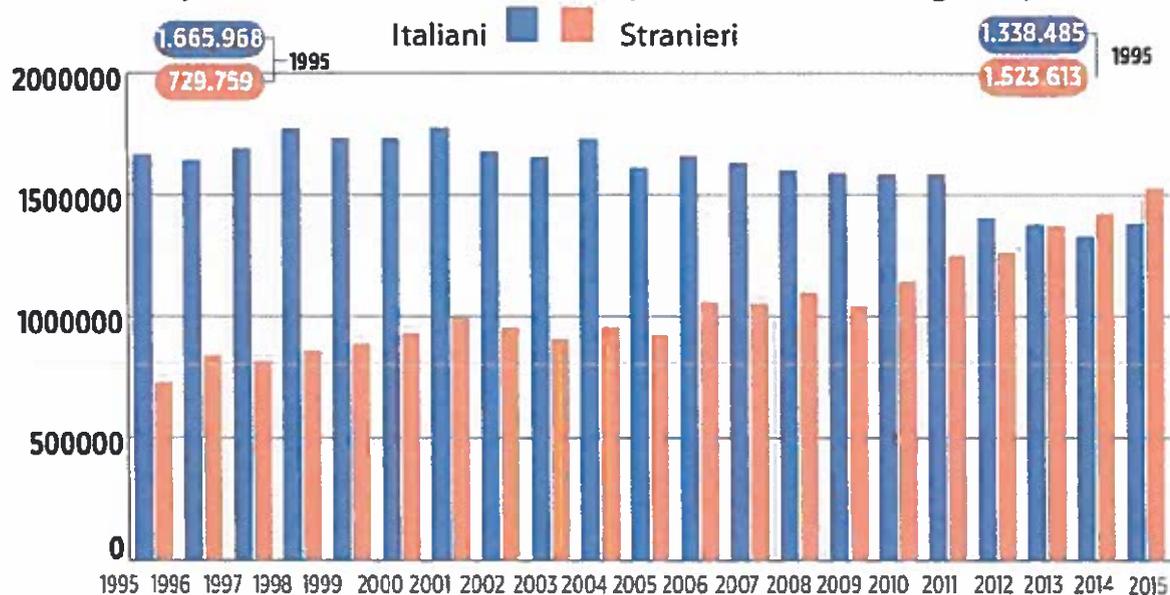


- segue

Arrivi, italiani e stranieri a Genova (nelle strutture alberghiere)



Presenze, italiani e stranieri a Genova (nelle strutture alberghiere)





IL FUTURO DEL NORD OVEST Le sfide di Genova tra hi-tech e turismo oggi al Ducale il forum del Secolo XIX

SERVIZI >> 13 e INSERTO SPECIALE AL CENTRO DEL GIORNALE

OGGI ALLE 18 APPUNTAMENTO A PALAZZO DUCALE: INGRESSO LIBERO, MA SI POSSONO PRENOTARE I POSTI

Il futuro della città tra turismo e innovazione

Dall'eredità dell'industria pesante all'hi-tech: così Genova raccoglie le nuove sfide

FRANCESCO MARGIOCCO

INNOVAZIONE, alta tecnologia e turismo: la rotta dello sviluppo è stata tracciata e se ne parlerà questo pomeriggio in occasione dell'evento che *Il Secolo XIX* dedica oggi alla sua città. L'appuntamento è alle 18 alla Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale.

È la prima tappa ligure del tour "Il futuro del Nord Ovest" che *La Stampa* ha ideato per celebrare i suoi 150 anni e che ha già toccato varie città del Piemonte. *Il Secolo XIX* oggi ne raccoglie il testimone per discutere del futuro di Genova.

La serata, aperta a tutti i cittadini, ha preso le mosse da una serie di dati elaborati dal Centro Luigi Einaudi che dipingono una città con tinte contrastanti, come viene ampiamente illustrato nell'inserto speciale allegato oggi al nostro quotidiano. Ma a dare più di una speranza per il futuro è "l'amore" che i genovesi continuano a nu-

trire per la propria città. Al Ducale sarà infatti presentata la ricerca elaborata da Eumetra-Monterosa che rivela come i genovesi vivono e "pensano" la città, nei suoi punti di forza e di debolezza, quali sono le attese e le speranze.

Insieme agli ospiti, il direttore del *Secolo XIX*, Massimo Righi cercherà di indicare la via maestra da imboccare per lasciarsi alle spalle gli anni duri della crisi.

Innovazione, alta tecnologia e turismo sono alcuni dei settori di maggiore interesse per il futuro. Con i circa 700 mila crocieristi la stima del 2016 supera i 3 milioni di turisti per il 2016. Negli ultimi dodici mesi, gli arrivi italiani sono cresciuti dell'1,59%, quelli dall'estero hanno lievemente frenato ma in entrambi i casi i turisti hanno soggiornato più a lungo. Il risultato è che le presenze (intese come posti-letto occupati) si sono impennate del 7,47%, un'exploit che non può essere casuale. Di turismo nei giorni scorsi ha parlato sulle nostre pagine l'esperto internazionale Marco Malacrida,

che ha sottolineato come se la

strada imboccata è quella giusta, le possibilità di crescita sono ancora tutte da sfruttare.

Ma non solo turismo e cultura potranno trainare Genova. Le grandi imprese investono sempre più in innovazione tecnologica: che se da un lato riduce la necessità di manodopera, dall'altro favorisce la ricerca e la nascita di nuovi prodotti. Lo ha ricordato, in una recente intervista su queste pagine, anche Giuseppe Zampini, numero uno fino ad aprile di Confindustria Genova e presidente di Ansaldo Energia: il nucleo di industria pesante presente a Genova va difeso perché spinge il terziario. Solo se c'è un buon ambiente industriale le start-up partono. E non è un caso che a Genova abbia trovato sede l'Istituto italiano di tecnologia, indicato dal presidente della Camera di commercio Paolo Odone come il volano cui la città deve «aggrapparsi». E anche il "padre" del parco scientifico degli Erzelli.

- segue

Carlo Castellano, ha ribadito che quella dell'hi-tech è una nuova rivoluzione industriale che la città non può permettersi di non agganciare. Alla serata sarà presente il direttore della *Stampa* Maurizio Molinari, con il direttore scientifico dell'lit, Roberto Cingolani, il vice-presidente esecutivo di Erg, Alessandro Garrone, l'amministratore delegato di Wylab, Vittoria Gozzi, il presidente di Costa Edutainment, Beppe Costa, la direttrice di Palazzo Reale, Serena Bertolucci, il rappresentante del turismo per la Camera di commercio, Alessandro Cavo, il presidente di Stradda, rete di imprese che promuove street food e shopping, Gianluca Pezzotti, Luca Sabatini, responsabile della comunicazione dell'Università di Genova, illustrerà i risultati dello studio del Centro Einaudi. L'ingresso alla serata è aperto a tutti, non servono prenotazioni. Chi vuole prenotare un posto può comunque farlo sul sito www.ilsecoloxix.it/ilfuturodelnordovest.
margiocco@ilsecoloxix.it
© BY NC ND AL C. INDIRITTI PRIVATI

3 milioni

I turisti
arrivati nel 2016
di questi 700.000
sono crocieristi

58%

Gli impiegati
nel terziario
nel 1981 erano
solo il 45%

48%

l'aumento
dell'export hi-tech
made in Liguria
tra il 2008 e il 2014

GLI INTERVENTI

Tra gli ospiti Cingolani (lit), Garrone (Erg), Gozzi (WyLab) e Costa (Acquario)

I DATI EUMETRA

Un sondaggio racconterà come i genovesi "vedono" la propria città



Folla di turisti in via San Lorenzo in occasione delle festività di Pasqua nel 2016

BALOSTRO

PER APPROVARE IL POT E IL BILANCIO PREVENTIVO

La Spezia “resuscita” il comitato portuale

Una scelta coraggiosa e condivisa dal ministero per ridurre i ritardi di operatività dell’Autorità di Sistema - L’appello agli operatori

LA SPEZIA - Sembra un anacronismo, ma a ben vedere è la soluzione più logica, anche se tirata per i capelli, del fatto che la riforma portuale di Delrio trovi cento sbarramenti in particolare con i ritardi delle Regioni. Ne parliamo anche su queste stesse colonne in modo più articolato.

La soluzione scelta da Carla Roncallo, presidente dell’AdSP La Spezia/Marina di Carrara, per superare i ritardi sui comitati di gestione, è stata quella di convocare per domani, giovedì 9 marzo, il comitato portuale. Organismo che dovrebbe essere decaduto a rigor di Riforma: ma che con la condivisione del MIT

(segue in ultima pagina)



Carla Roncallo

La Spezia “resuscita”

(“Condividendone l’opportunità e la correttezza - ha scritto la presidente - con la competente direzione del ministero”) rappresenta l’unica strada “per uscire al più presto dalla

gestione provvisoria e dare piena operatività al porto”.

Al comitato saranno portati nella riunione di domani il nuovo piano operativo triennale e il bilancio preventivo. Insieme al piano regolatore del porto, sono gli adempimenti che sarebbero spettati al comitato di gestione, se ci fosse stato. L’atto di coraggio della presidente - a

fronte di una situazione che può presentare mille insidie, compreso il ricorso delle opposizioni a infiniti contenziosi - è di non perdere tempo in attesa della burocrazia e varare il piano triennale 2017-2019 e i bilanci: con la precisazione che Carrara aveva già proceduto al bilancio il 14 dicembre (prima della riforma) mentre per la Spezia era

mancato il presidente del collegio dei revisori impallando tutto. Ora che il collegio è stato ricostituito, i revisori hanno affrontato l’esame del bilancio ieri, martedì 7. Da qui la riunione del comitato per domani, contando sulla collaborazione di tutto il cluster portuale. E specialmente, riguardando l’obiettivo di cominciare a lavorare a tutto regime, dopo tanti ritardi.

PER UNA NUOVA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE DEI TERMINAL CONTENITORI

“Overcapacity” sui containers deciso un vertice MIT a Livorno

Già in corso una revisione critica dei vari progetti presentati sia sul Tirreno che in Adriatico con alcune cancellazioni “eccellenti”



Graziano Delrio

ROMA - La riforma portuale va avanti, sia pure con i rallentamenti legati non tanto alla volontà e agli strumenti messi in atto dal governo, ma dalla legislazione concorrente (segue a pagina 2)

Deciso un vertice MIT

per la quale le Regioni - o meglio: alcune Regioni - stanno ritardando la loro parte di adempimenti. L'1) conferma tra l'altro la volontà di Delrio di spingere forte sul decreto “omnibus” per le infrastrutture, già a punto per quanto riguarda il piano degli aeroporti, la digitalizzazione del sistema Italia (65 milioni impegnati) la spinta sulla dogana e

gli interventi avviati sulla base del rapporto della Corte dei Conti UE relativo alla “overcapacity” non solo dell'Italia sui nuovi progetti per i containers

Un'analisi approfondita sullo stato dell'arte della Riforma, con un vero e proprio “Working in progress” come fu fatto dal MIT l'anno scorso a Bari, è in fase di avanzata programmazione per mercoledì 5 aprile prossimo a Livorno: una *location* scelta dallo stesso ministro Delrio, con la collaborazione di alcune delle

più importanti organizzazioni del settore logistico nazionale, anche in relazione alla pianificazione “di ritorno” che il MIT sta disponendo proprio in risposta alle osservazioni della UE. Che riconosce “i passi da gigante” fatti dall'Italia nella modernizzazione del sistema trasportistico e logistico nazionale, ma ha anche espresso dubbi - come già riferimmo - sull'eccesso di progetti di piattaforme containers lungi le nostre coste.

Niente di ufficiale al momento: ma riconoscendo che i progetti

italiani prevederebbero in effetti un eccesso di capacità (overcapacity) con i programmati nuovi o potenziati terminal contenitori, al MIT sembra si stia lavorando per cancellare almeno i terminal contenitori di Augusta e di Civitavecchia e sull'Adriatico la grandiosa piattaforma offshore di Costa per Venezia. Rimarrebbe in corsa la piattaforma Europa di Livorno, ma forse nella versione “light” che ultimamente sembra riscuotere più consensi. E di questo probabilmente si parlerà in chiave ufficiale con l'insediamento del presidente Corsini al vertice dell'AdSP di Livorno-Piombino.

IL CASO CLAMOROSO E REPENTINO PASSO INDIETRO SUL SEGRETARIO GENERALE

L'ultimo decreto di Gallanti dura 24 ore Rinnovo a Provinciali e poi il dietrofront

LIVORNO. **DELLA SERIE:** avanti adagio, anzi no, indietro tutta. C'è già chi ci fa sopra solo una blanda ironia e chi invece va a cercarci i "dietrismi". Fatto sta che probabilmente il commissario governativo uscente **Carlo Gallanti** ha battuto il record assoluto di minor durata di un suo decreto: il n.45, quello con cui, in data 6 marzo, aveva disposto la proroga di altri tre mesi (fino a tutto giugno) dell'incarico di segretario generale per l'avvocato Massimo Provinciali. La causa: i probabili tempi lunghi prima di avere il comitato di gestione e (testualmente) "in considerazione dell' apprezzamento unanime" per Provinciali.

CON IL DECRETO n.47, in data 7 marzo (cioè il giorno dopo) il provvedimento di proroga è stato annullato dallo stesso Gallanti con la seguente motivazione. «Considerato che in data odierna sono state acquisite assicurazioni sulla avvenuta predisposizione degli atti volti alla formalizzazione del decreto di nomina del presidente dell'AdSP, nonché della plausibile rapida indicazione da parte degli enti deputati dei componenti del comitato di gestione per cui risulta superata la necessità di prorogare l'incarico dell'attuale segretario generale oltre il 31 marzo 2017, si dispone che il provvedimento n.45 è revocato».



USCENTI Da sinistra il segretario generale Massimo Provinciali e il commissario straordinario **Carlo Gallanti**.
A.F.

Informatore Navale

Gallanti, l'avvocato dei Moli saluta Livorno: “Ringrazio tutti. Me ne torno a Genova”

Livorno, 7 marzo 2017 – “Ci tenevo a ringraziare tutta la Comunità Portuale. Domani torno a Genova, città che amo e alla quale appartengo”. Si chiude così, con un breve saluto a quelli che per sei anni sono stati i suoi principali interlocutori nella vita di tutti i giorni, l'avventura livornese di Giuliano Gallanti.

L'avvocato dei moli lascia Livorno: “Lo dico con assoluta sincerità – ha sottolineato l'ex n.1 di Palazzo Rosciano rivolgendosi ai membri del Comitato Portuale – con tutti voi ho avuto rapporto professionale e umano vissuto intensamente. Assieme abbiamo vissuto bei momenti di confronto. Ho solo un rimpianto, non aver portato a termine tutte le partite rimaste ancora sul tappeto. Ringrazio le istituzioni, il sindaco, la Regione e tutti quanti vuoi. Buona fortuna, e buon vento”

L'ex presidente dell'Autorità Portuale di Livorno ha incassato un sentito grazie da tutti i rappresentanti del Parlamentino di Palazzo Rosciano

NELL'AUTORITÀ DI SISTEMA LIVORNO-PIOMBINO

Corsini subito al lavoro

Già avviati gli incontri con il personale e con il cluster dei due scali



Nella foto: (da sinistra) Giuliano Galante e Stefano Corsini.

LIVORNO - A tutto ieri non c'era ancora il decreto di nomina che ne ufficializza l'insediamento a Palazzo Rosciano: ma da lunedì per Stefano Corsini, designato presidente dell'Autorità di sistema di Livorno e Piombino, il lavoro è (segue a pagina 2)

Corsini subito al lavoro

cominciato.

Ricevuto da Massimo Provinciali, e poi raggiunto dall'ormai ex commissario Giuliano Galante, Corsini ha subito fatto capire ai dipendenti di avere le idee chiare: "Sono qui per costruire e traghettare nuovi obiettivi - ha detto - C'è molto da lavorare, dovremo impe-

gnarci per creare una squadra forte e coesa che metta a frutto le sinergie che hanno saputo sviluppare in questi mesi le Autorità Portuali di Livorno e Piombino". Ieri poi Corsini ha incontrato in mattinata gli operatori portuali e i componenti del comitato portuale e della commissione consultiva. Oggi è prevista la stessa cosa a Piombino.

58 anni compiuti a luglio, una laurea in ingegneria idraulica, Corsini ha alle spalle una lunga esperienza nell'ambito dei servizi tecnico nazionali. Con una compe-

tenza maturata sia come progettista di opere marittime nel privato sia nel campo del monitoraggio meteorologico e della difesa delle coste, Corsini è stato per molti anni dirigente dell'ISPRA (Istituto Superiore per la protezione e per la ricerca ambientale). L'ultimo incarico ricoperto prima di approdare a Livorno, quello di dirigente del Cipe, il braccio interministeriale di Palazzo Chigi che approva le principali iniziative di investimento pubblico in infrastrutture del Paese. Presa l'aspettativa dal precedente

lavoro Corsini può oggi pensare al futuro dell'Autorità di Sistema. Sarà un lavoro anche diplomatico e insieme politico, perché c'è da ricostruire in toto - come ha chiesto polemicamente il sindaco di Livorno Nogarini - la "comunità portuale". E in pratica, da varare prima possibile il comitato di gestione (il presidente Corsini, il comandante del porto Di Marco e tre rappresentanti delle istituzioni da nominare rispettivamente dalla Regione, e dai Comuni di Livorno e Piombino). Solo con il comitato insediato poi Corsini potrà designare il segretario generale dell'AdSP.

FRONTE DEL PORTO

LE ASPETTATIVE
NOGARIN: «SPERIAMO CHE
IL NUOVO CORSO CI PORTI
A TRAGUARDI IMPORTANTI»

IL SALUTO DI CONGEDO
GALLANTI: «TORNO A GENOVA
UNA CITTÀ CHE AMO E ALLA
QUALE APPARTENGO»



«NON PERDIAMO TEMPO»

Corsini arriva a Palazzo Rosciano

Passaggio di consegne e primo impatto col presidente

—LIVORNO—
È STATO un "quasi presidente" quello che ieri ha incontrato a palazzo Rosciano i principali esponenti della portualità livornese, perché l'ingegner Filippo Corsini, da ieri insediato sulla poltrona più alta dell'Autorità di sistema portuale dell'alto Tirreno, di fatto non aveva ancora in tasca il decreto ministeriale di nomina. Tempi burocratici, è stato detto: ma siccome lui stesso ha dichiarato che «non c'è un minuto da perdere, dobbiamo agire prima che il colmo della marea passi» (testualmente) ha voluto dare un segnale insediandosi. Oggi lo stesso segnale lo porterà a Piccabiano, a fianco del commissario governativo di quel porto Luciano Guerrieri.



CORDIALITÀ Il presidente Corsini e il sindaco Nogarin

Perché bisogna creare al più presto - ha detto - quel sistema Livorno-Piombino che la riforma ha varato. Intanto ieri, al termine dell'incontro con il cluster portuale (l'ingegner Corsini, l'avvocato **Luciano Nogarin**) ha formalmente chiuso la sua esperienza livornese.

«CI TENEVO a ringraziare tutta la Comunità Portuale - ha scritto in un breve comunicato - Domani torno a Genova, città che amo e alla quale appartengo». «Lo dico con assoluta sincerità - aveva sottolineato l'ex n.l. di Palazzo Rosciano rivolgendosi in mattinata, a fianco Corsini, ai membri del Comitato Portuale - con tutti voi ho avuto rapporto professiona-

le e umano vissuto intensamente. Assieme abbiamo vissuto bei momenti di confronto. Ho solo un rimpianto, non aver portato a termine tutte le partite rimaste e ancora sul tappeto. Ringrazio le istituzioni, il sindaco, la Regione e tutti quanti vuoi. Buona fortuna, e buon vento».

GALLANTI lascia un buon ricordo e la comunità portuale ha voluto a sua volta ringraziarlo. Con una dichiarazione di stima particolare, perché è venuta dal sindaco Nogarin, che con Gallanti e Provinciali ha avuto frequenti e duri scontri. Non senza un filo d'ironia, Nogarin ha detto: «Auguro a Gallanti di continuare a sognare. Anche se ci siamo scettra-

ti più volte su posizioni differenti, lo rispetto per la grande capacità che ha dimostrato di avere e lo riconosco». Un grazie anche dal sindaco di Collesalvetto Bacci, dall'armatore Piero Neri: a nome anche di Confindustria - ha riconosciuto a Gallanti anche l'aver dato finalmente al porto il piano regolatore - da Laura Miele (Assessor) Gloria Dari (Spedimar) Umberto Paoletti (Confindustria ed Enzo Raugi (portuali). Da tutti gli intervenuti un benvenuto a Corsini. Con particolare trasporto da parte di Nogarin. «Al collega Corsini esprimiamo la speranza - ha detto il sindaco - che questo nuovo corso ci porti a raggiungere insieme importanti traguardi».

A.F.

Il presidente designato si presenta alla Comunità Portuale. Corsini: “Non c’è tempo da perdere. Dobbiamo agire prima che passi l’alta marea”

I ringraziamenti della Comunità Portuale a Gallanti. Lorenzo Bacci: con lui il porto ha acquisito una dimensione europea

Livorno, 7 marzo 2017 – La riforma della 84/94 è per Corsini un po’ come l’onda lunga del mare che viene avanti verso il porto e che permette alle navi di prendere il largo. Non diversamente da un capitano della marineria velica britannica di fine 700, il presidente designato dell’Autorità di Sistema dell’Alto Tirreno sa che la stagione delle basse maree è ormai alle spalle. Sa che è questo il momento più propizio per salpare le ancore e far vela. Lo aveva detto ieri pomeriggio ai dipendenti dell’ex Port Authority labronica, lo ha ripetuto stamani durante il saluto alla Comunità Portuale: “Non c’è un momento da perdere, dobbiamo agire prima che il colmo di marea passi”.

Serafico, tranquillo, consapevole delle sfide che lo attendono, ma per nulla spaventato dalla nuova avventura, Corsini ha ben chiara qual è la mission: “Il tempo non passa senza effetti – ha detto – e quello che non si fa oggi potrebbe non essere più possibile realizzarlo domani. Una delle sfide che dobbiamo porci insieme assieme a Piombino sarà cercare di decidere, e una volta che si è deciso passare alla realizzazione senza tergiversare”.

L’obiettivo, quello immediato, è dare al vascello livornese l’abbrivo perché acquisisca la giusta velocità. Ma prima occorrerà mettere mano alla macchina organizzativa, perché il natante che l’ingegnere romano si troverà a dover governare sarà molto più pesante di quanto non lo sia stato in passato, l’equipaggio molto più numeroso, con marinai provenienti da Piombino, Livorno, ma anche dall’Isola d’Elba e da Capraia.

“Il Sistema portuale si sta configurando come un unicum – ha aggiunto Corsini – dovremo impegnarci perché la vocazione territoriale cittadina di un porto come Livorno sia in grado di rispondere a un interesse che riguarda ora una collettività molto più ampia, che arriva a comprendere l’intero Paese”

-segue

Davanti a sé il quasi presidente dell'Adsp dell'Alto Tirreno ha trovato una comunità disposta ad ascoltarlo e a fargli credito per tutto il tempo che sarà necessario.

Negli interventi che si sono susseguiti, i rappresentanti del Comitato Portuale e quelli della Commissione Consultiva (organi che rimangono in piedi finché non si insedierà il nuovo Comitato di gestione), hanno tutti ringraziato il presidente uscente per il lavoro svolto, a cominciare dal sindaco di Livorno, Filippo Nogarin: "Auguro a Gallanti di continuare a sognare. Anche se ci siamo più volte trovati su posizioni differenti, rispetto molto l'avvocato dei moli per la grande capacità che ha dimostrato di avere in questi anni, sento di volerlo riconoscere. Un benvenuto al collega Corsini, con la speranza che questo nuovo corso ci porti a raggiungere insieme nuovi importanti traguardi".

Anche il sindaco di Collesalveti, Lorenzo Bacci ha voluto ringraziare Gallanti che ha saputo dare "al territorio livornese una dimensione europea" ("Con lui il porto ha fatto registrare una importante evoluzione culturale", ha detto). Bacci ha inoltre invitato Corsini a visitare l'Interporto Vespucci, che "ha assunto in questi anni un ruolo strategico di primaria importanza".

I saluti delle parti sociali sono stati aperti da Piero Neri, che sino ad oggi ha rappresentato Confitarma nel Parlamentino di Palazzo Rosciano: "Caro Corsini – è stata la sua chiosa – il presidente Gallanti ha tanti meriti, il principale è stato quello di averci dato un nuovo Piano Regolatore Portuale. L'avvocato le ha regalato una cornice molto ambiziosa e mi auguro che dentro questa cornice lei sappia usare i pennelli e i colori giusti per darci qualcosa di valore".

Dello stesso tenore gli interventi di Laura Miele (ex presidente dell'Associazione degli agenti marittimi), Gloria Dari (numero uno di Spedimar), Umberto Paoletti (Confindustria); Enzo Raugei (rappresentante in Comitato degli operatori portuali ex art.18 e 16) e delle sigle sindacali.

«Vietato perdere tempo finché c'è l'alta marea»

Corsini si presenta alla comunità portuale, Gallanti saluta Palazzo Rosciano
Il ringraziamento di istituzioni e categorie. Bacci: «Con lui un porto europeo»

► LIVORNO

«Non c'è tempo da perdere. Dobbiamo agire prima che passi l'alta marea». È con queste parole che ieri mattina il presidente designato dell'Autorità di sistema dell'Alto Tirreno, Stefano Corsini, si è presentato alla comunità portuale. La riforma della 81/94 è per Corsini un po' come l'onda lunga del mare che viene avanti verso il porto e che permette alle navi di prendere il largo. «Il tempo non passa senza effetti - ha detto - e quello che non si fa oggi potrebbe non essere più possibile realizzarlo domani. Una delle sfide che dobbiamo porci insieme, assieme a Piombino, sarà cercare di decidere, e una volta che si è deciso passare alla realizzazione senza tergiversare».

L'obiettivo è che il "vascello" livornese acquisisca la giusta velocità. Ma prima occorrerà met-

tere mano alla macchina organizzativa, perché il natante che l'Ingegnere romano si troverà a governare sarà molto più pesante, con "marinai" provenienti da Piombino, Livorno, Elba, Capraia. «Il Sistema portuale si sta configurando come un unicum - ha aggiunto - dovremo impegnarci perché la vocazione territoriale di un porto come Livorno sia in grado di rispondere a un interesse che riguarda ora una collettività molto più ampia, che arriva a comprendere l'intero Paese».

Negli interventi che si sono susseguiti, i rappresentanti del Comitato portuale e della Commissione consultiva (organi che rimarranno in piedi finché non si insedierà il nuovo Comitato di gestione), hanno tutti ringraziato il presidente uscente, **Ciriillano Gallanti**, per il lavoro svolto. «Auguro a Gallanti di continuare a sognare», ha detto il sin-

daco **Filippo Nogarini**: «Anche se ci siamo più volte trovati su posizioni differenti, rispetto molto l'avvocato dei moli per la grande capacità che ha dimo-

strato di avere in questi anni, sento di volerlo riconoscere. Un benvenuto al collega Corsini, con la speranza che questo nuovo corso ci porti a raggiungere insieme importanti traguardi».

Il sindaco di Collesalveti, **Lorenzo Bacci**, ha voluto ringraziare Gallanti, che ha dato al territorio livornese «una dimensione europea» («con lui il porto ha fatto registrare una importante evoluzione culturale», ha detto). Bacci ha inoltre invitato Corsini a visitare l'Interporto Vespucci. I saluti delle parti sociali sono stati aperti da **Piero Neri**, che fino a oggi ha rappresentato Confindustria nel Parlamentino di Palazzo Rosciano, e che riferendosi al Piano regolatore portuale ha chiosato: «L'avvocato le ha

regalato una cornice ambiziosa e mi auguro che dentro questa cornice lei sappia usare i pennelli e i colori giusti». Dello stesso tenore gli interventi di **Laura Miele** (ex presidente degli agenti marittimi), **Gloria Dari** (Spedimar), **Umberto Paoletti** (Confindustria), **Enzo Raugel** (rappresentante ex art. 18 e 16) e dei sindacati.

«Ci tenevo a ringraziare tutta la comunità portuale», ha salutato Gallanti, da sei anni alla guida di Palazzo Rosciano. «Lo dico con assoluta sincerità - ha sottolineato rivolgendosi ai membri del Comitato portuale - con tutti voi ho avuto un rapporto professionale e umano vissuto intensamente. Assieme abbiamo vissuto bei momenti di confronto. Ho solo un rimpianto, non aver portato a termine tutte le partite rimaste ancora sul tappeto. Ringrazio le istituzioni, il sindaco, la Regione e tutti quanti vuoi. Buona fortuna, e buon vento».



In alto Stefano Corsini e il sindaco Filippo Nogarini. Accanto Ciriillano Gallanti e il saluto tra Corsini e Piero Neri

DAL COMANDO MARITTIMO NORD DI LA SPEZIA

L'ammiraglio Giorgio Lazio in visita a Livorno

Incontro in Capitaneria e al Centro di formazione - Una colazione di lavoro con il sindaco e l'ammiraglio Ribuffo

LIVORNO - L'ammiraglio di divisione Giorgio Lazio, comandante del Comando Marittimo Nord di La Spezia, si è recato in visita istituzionale alla Capitaneria di Porto di Livorno.

Ad accoglierlo, il direttore marittimo della Toscana e comandante del porto di Livorno, capitano di Vascello (CP) Vincenzo Di Marco che lo ha accompagnato in visita alle infrastrutture ed ai mezzi della Capitaneria dopo aver presentato l'assemblea del personale.

Raggiunto, successivamente, il Centro di Formazione specialistica del Corpo delle Capitanerie di porto, sito in via Zambelli, l'ammiraglio Lazio ha incontrato i rappresentanti degli operatori portuali (capo pilota del porto, capo gruppo ormeggiatori, rappresentanti della società di rimorchio e degli agenti marittimi/raccomandatori) con i quali si è intrattenuto esaminando i diversi aspetti della vita portuale livornese.

L'ammiraglio, quindi, ha parte-



Giorgio Lazio

cipato ad una colazione di lavoro, presenti il commissario dell'Autorità portuale di Livorno, avvocato Gallanti, il sindaco di Livorno, ingegner Nogarini nonché il comandante dell'Accademia Navale ammiraglio Ribuffo.

Al termine della visita l'ammi-

raglio ha ringraziato il direttore marittimo, comandante della Capitaneria di porto, per l'accoglienza ricevuta ed ha espresso il proprio sincero compiacimento per la professionalità e l'entusiasmo delle donne e degli uomini della Guardia costiera di Livorno.

VERSO LA CONCLUSIONE VET-PORT, UN ERASMUS PER I LAVORATORI PORTUALI A LIVORNO

Gli spagnoli in porto: una settimana di formazione

Dopo la trasferta dei livornesi nei porti del nord Europa sono arrivati quelli di Valencia e Sagunto

LIVORNO - A due anni dalla sua nascita, l'iniziativa targata APL ha permesso a 30 lavoratori portuali livornesi e piombinesi di conoscere la realtà operativa di Valencia, Rotterdam e Cork. Per una settimana intera, a partire lunedì scorso i porti di Livorno e Piombino parlano spagnolo. Sono arrivati infatti da Valencia e Sagunto otto lavoratori portuali per conoscere la realtà operativa dei due scali della Toscana. Si tratta di una piccola esperienza di tipo Erasmus che è stata resa possibile grazie al progetto Vet-Port, di cui è capofila l'Autorità di Sistema Portuale dell'Alto Tirreno e a cui hanno aderito oltre all'Italia altri tre paesi: Spagna, Olanda e Irlanda. Il progetto di formazione è stato finanziato dall'Agenzia Nazionale (sfol) (Istituto di Sviluppo della Formazione professionale dei lavoratori) ed è stato strutturato assieme al PLIS di Livorno (Provincia di Livorno Sviluppo); al Consorzio di Formazione Logistica Intermodale



Massimo Provinciali

di Venezia; allo Stitching Group of Rotterdam; alla Fondazione Valencia Port e al Cork Institute of Technology.

A partire dallo scorso novembre sono partiti alla volta di Rotterdam, Valencia e Cork (Irlanda) ben 30 lavoratori portuali livornesi e piombinesi, 50 se contiamo anche quelli provenienti da Venezia, altro porto aderente al progetto.

Una volta terminato questo primo scambio di esperienze, verrà stilato assieme agli altri partner un policy paper da portare all'attenzione della Commissione Europea per la validazione degli standard minimi di competenze da mutuare dai porti europei.

"Vet-Port - ha detto il segretario generale dell'APL, Massimo Provinciali - è nata due anni fa con l'obiettivo di permettere ai nostri lavoratori portuali e a quelli dei paesi aderenti di acquisire un bagaglio di competenze standard riconoscibili a livello europeo. La partecipazione al progetto dei colleghi di Piombino, di imprese piombinesi, nonché di TDT, Cilp, LTM, Sintermar e Lorenzini, che ringrazio ha aggiunto polemicamente Provinciali, riferendosi alla recente intervista del sindaco Nogarín a La Nazione - è il segnale concreto che la comunità portuale allargata è già un dato di fatto, anche se qualcuno si ostina a non accorgersene".

MARE & ECONOMIA

UN AMORE COSÌ GRANDE

«IL TENORE HA GIUDICATO QUESTO PROGETTO MOLTO INTERESSANTE, LUI GIRA IL MONDO MA SI SENTE TOSCANO. ED AMA MOLTO LIVORNO»

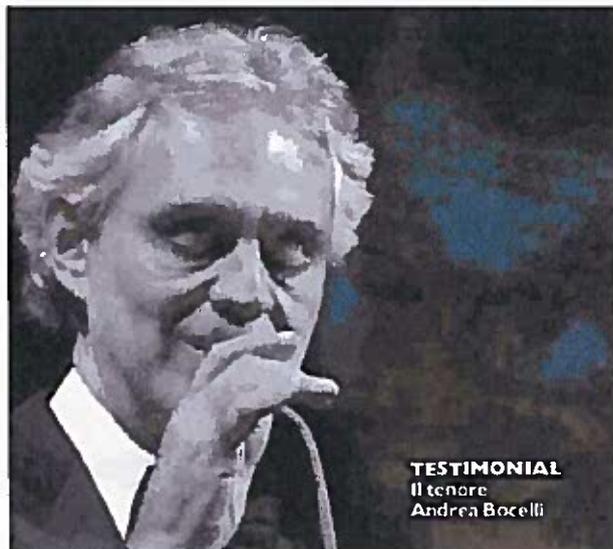
Livorno porta la Toscana negli Usa In Florida il progetto di Porto 2000

Lo scalo labronico sbarca alla prossima fiera mondiale delle crociere

di PAOLO BIAGIONI

— LIVORNO —

IL PORTO della città di Livorno come varco d'ingresso prioritario verso la Toscana e tutte le sue bellezze. Dalle mete artistiche ai paesaggi suggestivi, dai percorsi enogastronomici ai vignetti che mezzo mondo ci invidia. È questo l'obiettivo principale del progetto di marketing territoriale «Why Livorno» - presentato da Porto 2000 il 21 settembre del 2016 a Tenerife - con cui lo scalo labronico si presenterà al Sea Trade Cruise Global, la fiera mondiale delle crociere che quest'anno si svolgerà a Fort Lauderdale, in Florida, dal 14 al 17 marzo. Al progetto ha dato la propria adesione anche Andrea Bocelli che gli ha dedicato una speciale video-presentazione. È dunque Livorno che porta la Toscana e le sue bellezze negli Stati Uniti d'America, ed è il nostro porto a candidarsi come porta d'accesso universale. Il *teaser* del progetto, ovvero la campagna pubblicitaria preliminare, è caratterizzata da un video di quasi 2 minuti dove, attraverso immagini straordinarie, si effettua un viaggio che parte da Livorno e dalla Fortezza Vecchia e passa attraverso gli splendidi vigneti di Bolgheri, il vino prodotto che è straordinario, la costa degli Etruschi con il golfo di Baratti e Populonia fino ad arrivare all'isola d'Elba. Un biglietto da visita unico per la provincia di



TESTIMONIAL
Il tenore
Andrea Bocelli

Livorno, come del resto per tutta la Regione Toscana. Nell'ottica di valorizzare il patrimonio artistico, culturale e paesaggistico ha dato l'adesione al progetto anche il maestro Andrea Bocelli. «Il maestro - spiega Maurizio Lucci, collaboratore della Bocelli Farm House - attraverso la sua voce straordinaria ha girato il mondo e ha fatto ovunque. Ma è italiano e cerca di fare il bene della sua patria, che è l'Italia, e della sua regione, che è la Toscana. «Why Livor-

no» era un progetto molto interessante».

IL PAESE natio di Bocelli, Lajatico, e la Farm House, rappresentano infatti mete che crocieristi di ogni parte del mondo visitano quando fanno tappa a Livorno. Anche per questo è stata realizzata questa video-presentazione che promuove le bellezze della zona e di tutta la regione. I dettagli dell'iniziativa, promossa dal Porto di Livorno attraverso la società terminalista Porto di Livorno



Focus

Il video di Bocelli

Al progetto ha dato la propria adesione anche Andrea Bocelli che gli ha dedicato una speciale video-presentazione

«Why Livorno»

Il *teaser* è stato presentato lo scorso anno a Tenerife: c'è un video dove si vedono tutte le bellezze della costa, da Livorno fino all'isola d'Elba

2000 con il sostegno di Regione Toscana e Toscana Promozione Turistica, saranno presentati domani alle 13 nella sala stampa della giunta regionale a Firenze. Interverranno l'assessore regionale al turismo Stefano Ciuffo, il direttore di Toscana Promozione Turistica Alberto Peruzzini, il presidente di Porto 2000 e segretario **del Turismo** Massimo Provinciali e i rappresentanti della «Bocelli Farm House», Luca Casini e Maurizio Lucci, che hanno collaborato al progetto.

Livorno: Porte Vinciane, gestione regionale da luglio

FIRENZE - La gestione delle porte vinciane tornerà alla Regione Toscana entro il 31 luglio di quest'anno. A stabilirlo un Accordo approvato oggi dalla Giunta regionale, che sarà sottoscritto con il Comune di Pisa, l'ente che è attualmente incaricato della gestione delle chiuse che disconnettono il Canale Navicelli dalla Darsena Toscana del Porto di Livorno.

Le porte vinciane saranno riportate alla piena efficienza con interventi che saranno effettuati dalla società Navicelli SpA, grazie anche ad un finanziamento regionale di 430.000 euro. I lavori dovranno concludersi entro il 27 luglio 2017 e successivamente, prima della fine del mese di luglio, dovrà avvenire la consegna formale della 'chiave' delle porte vinciane alla Regione, che si occuperà della loro gestione tramite l'Autorità Portuale Regionale, incaricata della gestione delle vie d'acqua navigabili (oltre che dei porti commerciali regionali di Viareggio, Isola del Giglio, Porto Santo Stefano e Marina di Campo).

"Alla luce del confronto di questi mesi e valutati tutti gli elementi di preoccupazione che il tema della gestione delle porte comporta per il territorio e, in particolare, tra gli enti interessati dal loro funzionamento – spiega l'assessore Vincenzo Ceccarelli - la Regione ha valutato opportuno delegare la gestione all'Autorità Portuale Regionale, a garanzia di tutte le legittime aspettative dei soggetti in campo, una volta eseguite le operazioni di riparazione".

La gestione delle Porte vinciane in passato ha più volte generato discussioni. La loro apertura, infatti, da una parte permette alle imbarcazioni di passare dal mare al Canale Navicelli attraversando solo un breve tratto dello Scolmatore mentre, dall'altra, può contribuire all'insabbiamento del Porto, rendendo necessario il dragaggio, a causa del depositarsi sul fondo dei sedimenti portati dallo Scolmatore dell'Arno.

Porti: torna a Regione Toscana gestione porte vinciane

(ANSA) - FIRENZE, 7 MAR - La gestione delle porte vinciane tornerà alla Regione Toscana entro il 31 luglio di quest'anno. A stabilirlo un accordo approvato oggi dalla Giunta regionale, che sarà sottoscritto con il Comune di Pisa, l'ente che è attualmente incaricato della gestione delle chiuse che disconnettono il Canale Navicelli dalla Darsena Toscana del porto di Livorno.

Le porte vinciane, spiega una nota, saranno riportate alla piena efficienza con interventi che saranno effettuati dalla società Navicelli spa, grazie anche ad un finanziamento regionale di 430.000 euro. I lavori dovranno concludersi entro il 27 luglio 2017 e successivamente, prima della fine del mese di luglio, dovrà avvenire la consegna formale della 'chiave' delle porte vinciane alla Regione, che si occuperà della loro gestione tramite l'Autorità portuale regionale, incaricata della gestione delle vie d'acqua navigabili (oltre che dei porti commerciali regionali di Viareggio, Isola del Giglio, Porto Santo Stefano e Marina di Campo). La gestione delle Porte vinciane in passato ha più volte generato discussioni. La loro apertura, infatti, da una parte permette alle imbarcazioni di passare dal mare al Canale Navicelli attraversando solo un breve tratto dello scolmatore mentre, dall'altra, può contribuire all'insabbiamento del porto, rendendo necessario il dragaggio, a causa del depositarsi sul fondo dei sedimenti portati dallo scolmatore dell'Arno.

"Alla luce del confronto di questi mesi e valutati tutti gli elementi di preoccupazione che il tema della gestione delle porte comporta per il territorio e, in particolare, tra gli enti interessati dal loro funzionamento - spiega l'assessore toscano Vincenzo Ceccarelli - la Regione ha valutato opportuno delegare la gestione all'Autorità portuale regionale, a garanzia di tutte le legittime aspettative dei soggetti in campo, una volta eseguite le operazioni di riparazione".

Informazioni Marittime

Porti campani, nasce l'Organismo di partenariato

Il presidente dell'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Tirreno centrale ha nominato i componenti dell'Organismo di partenariato previsto dalla nuova legge di riforma dei porti, ente dai soli poteri consultivi che rappresenta le istanze degli imprenditori.

-
I componenti dell'Organismo di partenariato della risorsa mare*. (tra parentesi il supplente)

Autorità

Pietro Spirito, presidente dell'Adsp

Arturo Faraone, comandante del porto di Napoli

Gaetano Angora, comandante del porto di Salerno

Guglielmo Cassone, comandante del porto di Castellammare di Stabia

Armatori

Raffaele Aiello, Fedarlinea (Massimo Mura)

Domenico Ferraiuolo, Confitarma (Gianni Andrea de Domenico)

Industriali

Agostino Gallozzi, Confindustria

Operatori art. 16 e 18 (operatori di terra e concessionari)

Pasquale Legora De Feo, Assiterminal (Roberto Bucci)

Spedizionieri

Domenico De Crescenzo, Fedespedi/Anasped (Augusto Forges Davanzati)

Operatori logistici intermodali

Luciano Punzo, Assologistica (Carmine Accongiagioco)

Operatori ferroviari

Francesco Pagni, Fercargo (Giuseppe Rizzi)

Agenti marittimi

Stefano Sorrentini, Federagenti (Giuseppe Amoruso)

Sindacati

Natale Colombo, Filt Cgil (Amedeo D'Alessio)

Alfonso Langella, Fit Cisl (Gennaro Imperato)

Antonio Aiello, Uil Trasporti (Fabio Gigli)

*dall'Adsp non è indicato il rappresentante Confcommercio

- segue

Si riunirà per la prima volta il 9 marzo, a Napoli, nella sede dell'Adsp tirrenica. I componenti sono in tutto 18, fa sapere l'Adsp, e sono stati designati dalle associazioni nazionali di categoria maggiormente rappresentative. Il provvedimento che istituisce l'Organismo dovrà essere integrato dagli indirizzi della prossima Conferenza nazionale delle Autorità di sistema portuale. Seppur formato, insomma, l'Organismo potrà dirsi pienamente operativo una volta aggiunte le indicazioni della Conferenza.

Fanno parte del nuovo organo consultivo dell'AdSP dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, i rappresentanti di: armatori, industriali, operatori portuali, spedizionieri, operatori logistici intermodali, operatori ferroviari, agenti e raccomandatori marittimi, autotrasportatori, lavoratori delle imprese, operatori del turismo o del commercio.

Seppur consultivo, l'organismo che rappresenta gli interessi privati può, come ha precisato qualche giorno fa il presidente dell'Adsp campana Pietro Spirito, accelerare (o rallentare) i progetti dei porti, visto che, come stabilisce la legge di riforma della 84/94 varata a settembre, esprime opinioni su: Piano regolatore di sistema portuale, Piano Operativo Triennale (approvato di recente dall'Adsp tirrenica), servizi, bilancio di previsione e consuntivo. Può, infine, su richiesta del presidente, del Comitato di gestione o della maggioranza dell'Organismo, esprimersi sull'organizzazione e il funzionamento del porto.

Pietro Spirito istituisce Organismo di Partenariato. 18 componenti delle categorie del sistema portuale campano

(FERPRESS) – Napoli, 7 MAR – Il presidente dell’Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centrale ha nominato i componenti dell’Organismo di Partenariato previsto dalla nuova legge di riforma dei porti.

Il numero dei componenti è di 18 membri, che rappresentano il sistema portuale campano e che sono stati designati dalle associazioni nazionali di categoria maggiormente rappresentative. L’attuale provvedimento sarà integrato e rivisto in seguito alla definizione degli indirizzi e delle regole che saranno stabilite dalla Conferenza Nazionale delle Autorità di Sistema portuale. La disciplina dell’organismo di partenariato sarà adattata ai principi che emergeranno dalla Conferenza Nazionale stessa.

Fanno, così, parte del nuovo organo consultivo dell’AdSP dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, i rappresentanti delle seguenti categorie: armatori, industriali, operatori portuali, spedizionieri, operatori logistici intermodali, operatori ferroviari, agenti e raccomandatari marittimi, autotrasportatori, lavoratori delle imprese, operatori del turismo o del commercio.

I compiti che la legge di riforma assegna all’Organo di Partenariato è consultivo, in particolare “in ordine all’adozione del Piano Regolatore di sistema portuale, all’adozione del Piano Operativo Triennale, alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell’ambito del sistema portuale dell’AdSP suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità dell’operatività del porto, al bilancio di previsione e consuntivo” L’Organismo, infine, si esprime su questioni che riguardano l’organizzazione e il funzionamento del porto su richiesta del Presidente o della maggioranza dei componenti dell’organismo stesso o del Comitato di Gestione.

La riunione dell’Organismo di Partenariato dell’AdSP del Mar Tirreno centrale è convocata per il giorno 9 marzo alle ore 16.00 nella sede dell’Autorità.

Nomina Componenti – organismo partenariale risorsa mare dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale

Napoli, 7 marzo 2017 -18 componenti delle diverse categorie del sistema portuale campano. Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centrale ha nominato i componenti dell'Organismo di Partenariato previsto dalla nuova legge di riforma dei porti.

Il numero dei componenti è di 18 membri, che rappresentano il sistema portuale campano e che sono stati designati dalle associazioni nazionali di categoria maggiormente rappresentative. L'attuale provvedimento sarà integrato e rivisto in seguito alla definizione degli indirizzi e delle regole che saranno stabilite dalla Conferenza Nazionale delle Autorità di Sistema portuale. La disciplina dell'organismo di partenariato sarà adattata ai principi che emergeranno dalla Conferenza Nazionale stessa.

Fanno, così, parte del nuovo organo consultivo dell'AdSP dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, i rappresentanti delle seguenti categorie: armatori, industriali, operatori portuali, spedizionieri, operatori logistici intermodali, operatori ferroviari, agenti e raccomandatori marittimi, autotrasportatori, lavoratori delle imprese, operatori del turismo o del commercio.

I compiti che la legge di riforma assegna all'Organo di Partenariato è consultivo, in particolare "in ordine all'adozione del Piano Regolatore di sistema portuale, all'adozione del Piano Operativo Triennale, alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale dell'AdSP suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità dell'operatività del porto, al bilancio di previsione e consuntivo" L'Organismo, infine, si esprime su questioni che riguardano l'organizzazione e il funzionamento del porto su richiesta del Presidente o della maggioranza dei componenti dell'organismo stesso o del Comitato di Gestione.

La riunione dell'Organismo di Partenariato dell'AdSP del Mar Tirreno centrale è convocata per il giorno 9 marzo alle ore 16.00 nella sede dell'Autorità.

DOMANI AL CASTELLO CONVEGNO INDETTO DALL'AUTORITÀ PORTUALE. SARÀ PRESENTE ANCHE IL DIRETTORE COMMERCIALE DI RFI

Il futuro del porto, se ne parla con De Vincenti

Il ministro per il Mezzogiorno alla presentazione dello studio Srm, società Banco Napoli

● Il futuro del porto di Taranto al centro di un convegno indetto dall'Autorità portuale col ministro per il Mezzogiorno e la coesione territoriale, Claudio De Vincenti. L'appuntamento è fissato per domani nelle sale del Castello Aragonese.

In quest'occasione Srm-studi e ricerche per il Mezzogiorno, società del gruppo Banco di Napoli, presenterà lo studio dal titolo «Lo sviluppo strategico del porto di Taranto per l'economia della Puglia e dell'Italia». Nello studio si presentano le potenzialità del porto ma si indicano, soprattutto, i settori nei quali risulta opportuno investire. E tra questi rientrano il traffico container, seppure evidenziando come il contesto operativo al riguardo sia di-

ventato più difficile, la movimentazione del greggio e l'attività croceristica. Per quest'ultima, in particolare, il porto di Taranto è ormai incamminato visto che a maggio approderanno le prime navi della compagnia Thomson Spirit, mentre stanno andando avanti i lavori per la costruzione del nuovo centro servizi.

L'incontro di domani inizierà alle 15.30 con i saluti istituzionali del sindaco, Ezio Stefano, del presidente della Provincia, Martino Tamburrano, e di un rappresentante della Regione Puglia al posto del presidente Michele Emiliano.

I lavori saranno introdotti dal presidente dell'Autorità di sistema portuale dello Jonio, Sergio Prete. Lo studio sullo scalo tarantino

sarà illustrato dal direttore di Srm, Massimo De Andreis, e dal responsabile dell'ufficio Srm Maritime and Mediterranean Economy Alessandro Panaro. Concluderà la prima parte della manifestazione l'intervento del ministro De Vincenti. Seguirà una tavola rotonda coordinata da Domenico Palmiotti, capo della redazione di Taranto della «Gazzetta del Mezzogiorno». Al dibattito è prevista la partecipazione di Gianpietro Strisciuglio, direttore commerciale e di esercizio di Rete Rfi, di Sergio Curi del Centro di ricerca sulla logistica dell'Università Carlo Cattaneo, di Marco Spinetti, presidente dell'interporto di Bologna, di Andrea Caraffini di Warrant Group e di Alessio Muciaccia di Gts Logistics. *(no spalluto)*

Gioia Tauro, i lavoratori del porto attendono la trattativa

08 Mar, 2017

REGGIO CALABRIA - Sono ripresi i lavori nello scalo di Gioia Tauro dove i circa 1.200 lavoratori del porto hanno interrotto lo sciopero che andava avanti da 5 giorni per protestare contro i 400 esuberi annunciati dall'Mct, la società che gestisce lo scalo container. I lavoratori hanno accettato l'invito rivolto loro dal prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari, tramite il sindacato Sul, a sospendere la protesta in attesa della riunione convocata per il 13 marzo per una trattativa non stop sulla vertenza. Mct aveva inviato ai dipendenti una lettera con la quale si contestava l'assenza arbitraria dal posto di lavoro, nonostante questo i lavoratori hanno interrotto lo sciopero riprendendo l'attività lavorativa.

Gioia Tauro, sospeso lo sciopero dei portuali

Gioia Tauro - lavoratori della Mct, la società che gestisce lo scalo, hanno ripreso i regolari turni di lavoro, dopo giorni di sciopero attuato per protestare contro l'esubero di 400 unità lavorative da ricollocare attraverso l'Agenzia di Somministrazione del Lavoro.

Gioia Tauro - I lavoratori della Mct, la società che gestisce lo scalo portuale di Gioia Tauro, hanno ripreso ieri notte i regolari turni di lavoro, dopo giorni di sciopero attuato per protestare contro l'esubero di 400 unità lavorative da ricollocare attraverso l'Agenzia di Somministrazione del Lavoro. Lo rende noto, con un comunicato stampa, la prefettura di Reggio Calabria. «Ha avuto, pertanto, un primo esito positivo - spiega la nota - l'azione avviata dal Prefetto di Bari il 3 marzo scorso con l'istituzione di un tavolo di mediazione. Già in quella occasione, il Prefetto aveva invitato i lavoratori, attraverso il Sul, alla ripresa delle attività lavorative. Dopo una serie di incontri, da ultimo quello della mattinata di ieri con il Sul medesimo, i lavoratori hanno deciso di sospendere la protesta - si legge - in attesa della riunione convocata dal Prefetto di Bari, presso il Palazzo del Governo, per il 13 marzo prossimo».

Porti: coordinamento Mazara, avviare dragaggio in tempi brevi

(ANSA) - PALERMO, 7 MAR - Il coordinamento territoriale filiera ittica di Mazara del Vallo attraverso una nota inviata al ministero e agli assessorati locali ha invitato le autorità, ciascuno per le proprie competenze, a svolgere in tempi rapidi le attività concordate per il dragaggio del porto canale di Mazara del Vallo.

"Nel frattempo - dice il coordinamento - in attesa dell'avvio dei lavori di dragaggio, permane lo stato di agitazione, già proclamato dal coordinamento territoriale filiera ittica Mazara, per la riaffermazione della dignità di tutti gli armatori, pescatori e operatori marittimi e portuali che subiscono da anni una insopportabile ingiustizia: la privazione della fonte principale di vita per loro e le loro famiglie, cioè l'uso del porto di Mazara, che ha contribuito al prosciugamento economico e sociale dell'intera città". (ANSA).